

Codice A1509A

D.D. 17 dicembre 2015, n. 1033

Costituzione di un gruppo di lavoro intersettoriale della Direzione Coesione Sociale A1500.

Premesso che:

la Giunta della Regione Piemonte ha attivato un processo dinamico e partecipativo, finalizzato alla costruzione di un “Patto per il Sociale” capace di coinvolgere una pluralità di attori territoriali in una logica di reciprocità e di corresponsabilità, con la volontà politica di instaurare un rapporto diffuso di fiducia e di cooperazione tra l'istituzione regionale stessa e la realtà complessa e articolata dei nostri territori e delle istituzioni locali che li rappresentano;

Osservato che tale processo è finalizzato a costruire le condizioni più adeguate per affrontare il disagio sociale degli abitanti piemontesi che negli ultimi anni si è ampliato coinvolgendo un sempre maggior numero di persone, toccando fasce sociali inedite.

Dato atto che il sistema di welfare piemontese, pur avendo una sua solidità dal punto di vista delle competenze sui servizi storicamente consolidati, presenta degli elementi di fragilità rispetto ad alcuni nuovi bisogni, emersi anche grazie ad una attenta e diffusa campagna di ascolto sui vari territori della regione;

Considerato che all'interno di questo processo dinamico, per facilitare l'emersione dei bisogni del territorio, sono state elaborate delle tracce di lavoro articolate su quattro tavoli tematici (integrazione socio-sanitaria, contrasto alla povertà e inclusione sociale, politiche di sostegno alle responsabilità familiari, sportelli di accesso alla rete dei servizi territoriali), arricchite, nell'arco dell'esperienza di ascolto, di contenuti, suggestioni e da una raccolta di buone pratiche sviluppatesi autonomamente nei territori;

Osservato che, nell'ambito del tavolo tematico del contrasto alla povertà ed inclusione sociale, è emersa l'esigenza di attivare interventi strettamente coordinati fra i diversi settori tecnici appartenenti alla Direzione Coesione Sociale, con particolare riguardo alle politiche sociali, alla casa, alla formazione professionale ed al lavoro al fine di dare impulso, favorire e facilitare nei territori strategie di presa in carico globale dei soggetti italiani e stranieri in stato di povertà;

Considerato, inoltre, che l'Unione Europea sollecita la necessità di operare in modo sempre più sinergico nell'utilizzo dei diversi Fondi messi a disposizione dei singoli Stati, con una particolare attenzione a quelle misure legate al contrasto delle povertà e dell'inclusione sociale (O. T. 9 – FSE, FESR, PON INCLUSIONE, PON METRO, PO FEAD, FAMI), integrando gli interventi da progettare e realizzare;

Tenuto conto che l'Autorità di gestione del FSE per la Regione Piemonte è in capo alla stessa Direzione Coesione Sociale;

Vista la L.R. n. 1/2004, che ha delineato il sistema integrato dei servizi nella nostra regione in coerenza con la legge 328/2000;

Tenuto conto che l'art. 3, comma 2, lettera i), della citata Legge Regionale contempla l'adozione di misure atte a favorire la prevenzione delle possibili situazioni di disagio sociale a carico dei singoli e delle famiglie anche attraverso esperienze progettuali innovative;

Considerato che la Direzione Coesione Sociale ha, fra le proprie competenze, l'attivazione, il coordinamento ed il monitoraggio di un sistema organico di interventi che promuova e tuteli i diritti sociali e civili dei cittadini che vivono nel territorio di competenza;

Dato atto che la Giunta Regionale in data 19/10/2015 ha approvato la D.G.R. n. 38-2292 "Patto per il sociale della Regione Piemonte 2015-2017- Un percorso politico partecipato" demandando alla Direzione Coesione Sociale gli specifici provvedimenti attuativi e la realizzazione delle azioni conseguenti;

Considerato che tra i compiti previsti dall'art. 18, comma 2 della L.R. 28 luglio 2008, n. 23 al Dirigente preposto alla struttura di Direzione spetta l'esercizio dei compiti di direzione, coordinamento, indirizzo, impulso, valutazione e verifica sugli altri dirigenti appartenenti alla medesima struttura;

Dato atto della necessità di promuovere forme di collaborazione del personale individuato nell'ambito di tutti i settori della Direzione Coesione Sociale, al fine di una concertazione e concretizzazione delle azioni previste dal Patto per il Sociale;

Visto l'art. 4, comma 1, della D.G.R. 10-9336 del 1 agosto 2008, relativo all'istituzione dei gruppi di lavoro per la realizzazione di attività specifiche;

Ritenuto, pertanto, opportuno istituire nell'ambito della Direzione Coesione Sociale un gruppo di lavoro intersettoriale finalizzato allo studio, alla progettazione, alla programmazione, alla valutazione di fattibilità, al monitoraggio ed alla verifica di attività mirate alla realizzazione concreta e rapida delle necessarie misure per il contrasto alle povertà;

Stabilito di determinare, quali componenti di tale gruppo di lavoro, i referenti dei gruppi di ascolto territoriali attivati nella fase preparatoria del Patto per il sociale, integrandoli con i funzionari, che forniranno il proprio apporto sulla base delle rispettive competenze, individuati nell'ambito dei seguenti settori:

- A1509A - Politiche per le famiglie, giovani e migranti, pari opportunità e diritti;
 - A1502A - Politiche del lavoro
 - A1503A - Formazione professionale
 - A1507A - Edilizia sociale
 - A1508A - Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità;
 - A1501A - Raccordo amministrativo e controllo delle attività cofinanziate dal FSE;
- individuati dai rispettivi Dirigenti responsabili;

Ritenuto opportuno affidare il coordinamento del gruppo al settore A1509A, che provvederà a convocare il gruppo, a redigere i verbali e gli altri documenti di lavoro eventualmente previsti e a curare la circolarità e l'archiviazione di tutta la documentazione prodotta;

Considerato che il suddetto gruppo di lavoro si potrà avvalere dell'apporto di stakeholder esterni e di dirigenti e/o funzionari di altre Direzioni regionali in base alle necessità che si evidenzieranno nel corso dell'attività, concordando la partecipazione di questi ultimi con i rispettivi Direttori;

ritenuto necessario prevedere che il gruppo di lavoro intersettoriale si riunisca in sessione plenaria con cadenza almeno bimestrale, con la possibilità, all'occorrenza, di attivare sotto gruppi per approfondimenti tematici specifici.

IL DIRETTORE

Vista la legge 328/2000;

Vista la L.R. n. 1/2004;

Vista la L.R. 28 luglio 2008, n. 23;

Vista la D.G.R. 10-9336 del 1 agosto 2008;

Vista la D.G.R. n. 38-2292 del 19/10/2015;

determina

- di istituire, nell'ambito della Direzione Regionale Coesione sociale, un gruppo di lavoro intersettoriale finalizzato allo studio, alla progettazione, alla programmazione ed alla valutazione di fattibilità, al monitoraggio ed alla verifica di attività mirate alla realizzazione concreta e rapida delle necessarie misure per il contrasto alle povertà;

- di stabilire che tale gruppo di lavoro intersettoriale sarà composto dai referenti dei gruppi di ascolto territoriali attivati nella fase preparatoria del Patto per il sociale e da funzionari che forniranno il proprio apporto sulla base delle rispettive competenze, individuati nell'ambito dei seguenti settori:

- A1509A - Politiche per le famiglie, giovani e migranti, pari opportunità e diritti;
 - A1502A - Politiche del lavoro
 - A1503A - Formazione professionale
 - A1507A - Edilizia sociale
 - A1508A - Programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria, standard di servizio e di qualità;
 - A1501A - Raccordo amministrativo e controllo delle attività cofinanziate dal FSE;
- individuati dai rispettivi Dirigenti responsabili;

- di affidare il coordinamento del gruppo al settore A1509A;

- di riservarsi la facoltà di implementare il gruppo di lavoro avvalendosi dell'apporto di altri stakeholder esterni e di dirigenti/funzionari di altre Direzioni regionali in base alle necessità che si evidenzieranno nel corso dell'attività, concordando la partecipazione di questi ultimi con i rispettivi Direttori;

- di prevedere che il gruppo di lavoro intersettoriale si riunisca in sessione plenaria con cadenza almeno bimestrale, con la possibilità, all'occorrenza, di attivare sotto gruppi per approfondimenti tematici specifici;

- di dare atto che l'adozione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico dell'Amministrazione Regionale.

Contro la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002; nonché ai sensi dell'art. 26 comma 1 del D.Lgs. 33/2013, sul sito istituzionale dell'ente nella sezione amministrazione trasparente.

Il direttore
Gianfranco Bordone